

Il Psi e i paladini del tesoriere «Lascino stare la memoria di Craxi»

■ ROMA

«**BISOGNA** lasciarsi alle spalle il passato, perchè i partiti devono autoriformarsi nel presente. Via i Lusi da tutti i partiti».

Il segretario del Psi, Riccardo Nencini (foto Germogli) commenta così la vicenda del tesoriere della Margherita. Nencini risponde anche al fratello di Lusi, Antonio, sindaco di Capistrello in provincia dell'Aquila, che ieri in una intervista al *Qn* aveva detto: «Via i Craxi del partito».

«Con un tredicesimo dei soldi pubblici che il senatore Lusi ha speso per i suoi affari perso-



nali — continua Nencini — il Psi fa politica per un anno intero. Non è giusto che si dia denaro pubblico ai partiti che non esistono più. Due anni fa

abbiamo raccolto le firme in tutta Italia per riformare la normativa sui rimborsi elettorali. Oggi diciamo che avevamo ragione e che la questione deve essere affrontata con la massima urgenza».

«Il Psi — conclude Nencini — nell'ultimo decennio è rimasto estraneo a qualsiasi vicenda di tipo giudiziario o da qualsiasi fatto di corruzione. E di corruzione oggi ce n'è più di prima».